



Coordinamenti e Segreterie Regionali

SAPPe - SINAPPe -USPPper UGL- CGIL F.P./P.P. – CISL FP/P.P.

NOTA UNITARIA

Alle Segreterie Generali e Coordinamenti dei Sindacati del Personale di Polizia Penitenziaria in epigrafe LORO SEDI

Spoletto, 27.04.2009

Oggetto: grave aggressione fisica ad un Ispettore di Polizia penitenziaria c/o la C.R. Spoleto

E' con sentimento misto a rammarico e rabbia che le scriventi rappresentanze sindacali del personale di polizia penitenziaria sono costrette a dare l'ennesima notizia di un'aggressione a danno di un appartenente al Corpo, e questa volta è toccato ad un Ispettore che presta servizio al carcere di Spoleto.

Negli ultimi giorni, molte delle OO.SS. scriventi hanno segnalato ai vertici del DAP ed al Ministro della Giustizia, l'escalation di episodi di aggressione in diverse sedi penitenziarie, causati principalmente dalla grave carenza di organico e dal sovraffollamento sempre crescente dei detenuti, che inevitabilmente costringe la polizia penitenziaria a lavorare sempre più spesso con carenti garanzie dei minimi livelli di sicurezza.

Il grave episodio di aggressione è avvenuto nella tarda serata del 23 aprile, quando l'Ispettore di Sorveglianza Generale è dovuto intervenire unitamente ad una manciata di agenti per spegnere l'incendio appiccato da un detenuto extracomunitario, dopo che si era barricato in cella. Il detenuto ha anche gettato dell'olio bollente addosso agli Agenti, e solo il getto d'acqua dell'idrante usato per spegnere l'incendio ed una buona dose di fortuna hanno impedito il peggio.

Il detenuto, particolarmente violento anche a causa dello stato di ebbrezza alcolica in cui si trovava e non affatto disponibile a nessun tipo di colloquio, ha improvvisamente aggredito l'Ispettore usando una gamba di legno divelta dal tavolo della cella, colpendolo alla testa e procurandogli un profondo taglio.

L'intervento tempestivo degli Agenti, unitamente all'Ispettore che nonostante la ferita sanguinante ha partecipato alle operazioni di un difficile contenimento del soggetto, ha impedito che le conseguenze potessero ulteriormente aggravarsi.

Sono da evidenziare la premeditazione del detenuto che oltre alla preparazione dell'olio bollente teneva nascosta l'arma impropria dietro di sé, e la particolare violenza del colpo che senza una parziale parata con un braccio avrebbe potuto sortire effetti ancor più gravi per l'incolumità dell'ispettore .

Quest'ultimo, nonostante precedentemente avesse contattato e richiesto al Direttore l'autorizzazione degli strumenti di difesa previsti dalla normativa (scudi, caschi e sfollagenti), lo stesso non ha ritenuto opportuno acconsentire.

Il graduato è dovuto ricorrere alle cure del pronto soccorso , dove gli è stato refertato trauma cranico con ferita necessitante dell'applicazione di 7 punti di sutura ed alcuni giorni di prognosi.

Non è possibile che in eventi critici del genere, che accadono di sovente negli istituti, debba servire l'autorizzazione per indossare un semplice casco di protezione, che anche nel caso specifico avrebbe evitato il verificarsi delle lesioni al poliziotto penitenziario.

Un'altra cosa che ci sconcerta della faccenda è che lo stesso detenuto, il 26 febbraio 2009 si è reso responsabile di un altro episodio di aggressione nei confronti di due Agenti, entrambi con lesioni e di cui uno risulta ancora in convalescenza .

E' a dir poco "strano", ma non nuovo per il carcere di Spoleto, che è servito un secondo episodio di aggressione e lesioni a personale di polizia penitenziaria per convincere la Direzione che era giunto il momento di trasferire il detenuto!

O forse bastava semplicemente togliere la possibilità ai detenuti comuni, che nella maggior parte dei casi assumono terapia psicofarmacologica, di acquistare e consumare alcolici, e che poi abusandone vanno fuori da ogni controllo compromettendo la sicurezza e l'incolumità del personale di polizia.

Le rappresentanze sindacali di Spoleto, hanno più volte esortato il Direttore a porre il divieto di acquisto di bevande alcoliche per motivi di ordine e sicurezza, senza l'esito richiesto ed auspicato esclusivamente per il bene del personale.

Non è certo una coincidenza che ogni qualvolta ci sono atti di autolesionismo o di aggressione al personale, i responsabili hanno bevuto alcolici.

Occorre forse che capiti qualcos'altro di ancor più grave per adottare questa cautela, che negli altri tre carceri Umbri (Perugia, Terni, Orvieto) è stata già presa e dà buoni risultati da tempo?

Attualmente, la Direzione di Spoleto emette tale provvedimento at personam, esclusivamente a detenuti che usano terapia psichiatrica; peccato che essendo ubicati in celle multiple accade che altri detenuti occupanti la stessa cella possono acquistare vino e birra, annullando immediatamente l'effetto del provvedimento (è a dir poco impossibile controllare a vista ogni detenuto in ogni momento della giornata affinché non beva alcolici, che il compagno di cella acquista regolarmente)

La Polizia Penitenziaria tutta, è consapevole dei rischi del mestiere, ma ci si aspetterebbe che i Dirigenti pongano in essere tutte le misure di prevenzione che la legge consente, affinché tutti i Poliziotti dopo il turno di servizio possano tornare fisicamente integri dalle proprie famiglie.

Alla luce di quanto sopra , si chiede alle Segreterie Generali e Coordinamenti delle Organizzazioni Sindacali in indirizzo di sollecitare la Direzione di Spoleto, il PRAP dell'Umbria ed anche i vertici del DAP che:

1. il vino non è pericoloso nelle mense degli Agenti (con una circolare del DAP è stato vietato), bensì occorre toglierlo ai detenuti che sotto gli effetti dell'alcool, specialmente se unito a psicofarmaci, rendono estremamente pericolosi ed irragionevoli individui che spesso non hanno niente da perdere
2. occorre mettere effettivamente mano ad un serio piano di assunzioni di personale, che in tutti gli istituti d'Italia risulta sempre più carente e vecchio, come nel carcere di Spoleto ove l'attuale carenza di organico nel ruolo Agenti/Assistenti è arrivata a - 63 unità e che vedrà entro il 2012 andare in pensione circa 30 persone.

Ausplicando una condivisione ed unitarietà di intenti nell'interesse del Corpo di polizia penitenziaria, si porgono cordiali saluti.

SAPPE	CISL FP/PP	CGIL FP/PP	SINAPPe	USPP per UGL
F.to Brillì	F.to Fioretti	F.to Cardinali	F.to Rosati	F.to Cesari